

Vita NUOVA

DI VALERIO LUISON

Brendola, per dimenticare la paura di quei terribili, lunghissimi cinquantasette giorni. Parte da qui la nuova vita di Giampaolo Marta, parroco in pectore della parrocchia di San Michele, dove è pronto a prendere servizio a partire dal prossimo gennaio in sostituzione di don Agostino Zenere. Lui, che non vede l'ora di tornare a essere per tutti solo... don Giampaolo, dopo che il suo nome assieme a quello di don Gianantonio Allegri ha tenuto con il fiato sospeso tutta l'Italia. Don Giampaolo e Don Gianantonio, assieme alla canadese suor Gilberte Bussièrè, furono infatti rapiti dal gruppo jihadista nigeriano Boko Haram lo scorso 5 aprile in Camerun, dove i due religiosi vicentini da anni risiedevano nel corso di una missione condotta per conto della Diocesi di Vicenza. Cinquasette giorni, prima della liberazione il primo di giugno, di cui uno dal sapore particolare. "La Pasqua - ricorda con un sorriso nella voce appena percettibile il nuovo parroco di Brendola -, una giornata così particolare, lontano da casa, lontano da tutti, spogliati di ogni cosa materiale. Nella normale apprensione per le nostre sorti, anche un modo per essere più spiritualmente in contatto con sé stessi e con Dio. Sarà una condivisione

che ricorderemo". Don Marta, originario di Molina di Malo, ha speso l'ultima decina dei suoi 47 anni da missionario nella difficile terra camerunense: "I primi passi li ho mossi come cappellano per la parrocchia del Sacro Cuore di Schio e dopo 10 anni in seminario ho deciso di seguire la via della missione". Ora il ritorno a casa, anche se anticipato. "Avremmo dovuto rientrare a Pasqua 2015 - spiega - ma l'accaduto, anche dal punto di vista del cari-



co emotivo da noi vissuto, ha spinto la Diocesi a interrompere prima il nostro lavoro. Al termine di un percorso che era comunque destinato a finire, siamo di nuovo qui, a disposizione dei bisogni delle nostre comunità". Prima però, il doveroso riposo. "Ho passato i primi due mesi a fianco di mia madre Diana, che aveva bisogno di me. Oltre a riabbracciare la famiglia, ho poi ripreso la formazione. Può sembrare strano, ma quando si sta lontani per tanto tempo è necessario ritrovare anche il modo attraverso cui comunicare

la Parola di Dio. E poi ho cominciato a prendere i primi contatti per avviare al meglio la mia esperienza qui nella parrocchia di San Michele a Brendola". Presto per essersi fatto un'idea della nuova famiglia che incontrerà, anche se don Giampaolo era già a fianco dei suoi parrocchiani in un momento così difficile per la comunità. "Ho voluto essere presente nel giorno dei funerali dei due 18enni Riccardo Bozzetti e Marco Bisognin, per testimoniare da subito la mia vicinanza alle famiglie. Nel dolore per l'accaduto, ho comunque percepito la forza, la partecipazione e la fratellanza di questa gente e in particolare la grande spinta dei giovani". Una prova in più, nel già difficile 2014 di don Giampaolo, che con il suo spirito contagioso saprà infondere coraggio, prima del suo insediamento brendolano ormai prossimo, a chi invece intenderà seguire le sue orme oltre confine. "In questi giorni sto incontrando infatti i nuovi missionari pronti a partire - svela - per portare loro il mio messaggio, di fede e speranza anche oltre le difficili prove della vita".



"Magnalonga" ... **che gusto**

Successo per la manifestazione enogastronomica che si è svolta domenica 28 settembre nello splendido scenario dei colli brendolani, alla scoperta di prodotti tipici e ricette locali



La condivisione di certe esperienze ne aumenta il piacere intrinseco. Tra queste sono sicuramente da annoverare la degustazione dei cibi e l'esplorazione del territorio. Una delle ragioni del favore che le iniziative culinarie raccolgono riposa nella dimensione collettiva del mangiare prodotti dai sapori antichi, frutto di saperi che si tramandano da generazioni. Chi sceglie di conoscere un luogo attraverso le sue delizie incontra un mondo complesso, nel quale arte, natura, cultura, storia si condensano in un piatto o in un bicchiere unici e irripetibili, esaltati dalla fruizione estetica di ambienti naturali e paesaggi agresti, che concorrono al successo della cosiddetta "magnalonga". Complice una domenica baciata dal sole, famiglie e gruppi di amici hanno esaurito quasi subito i posti messi disposizione dai promotori dell'evento, organizzato a Brendola, in occasione della festa di San Michele. La partenza ha avuto luogo presso il Centro polifunzionale del capoluogo, dal quale un bus navetta ha condotto i camminatori alla prima tappa, fissata presso la trattoria "La pergola", nel cuore della conca di San Valentino. Ad attendervi il miele dell'apicoltura Serena, abbinato ai formaggi e alle mousse preparati dai gestori della locanda. Abbandonata la pianura, l'itinerario si è diretto verso l'Agriturismo Monterosso, azienda biologica che ha proposto polentina di mais Marano con "bondola" e "sugoli", dei budini a base di mosto. Guadagnato il pun-

to più elevato della camminata è stata la volta del minestrone dell'Agriturismo Da Bedin, annaffiato con i vini della Cantina Chiarello. Durante la discesa i partecipanti sono stati ristorati dal gelato della pasticceria Sweet Meeting, realizzato con frutta di stagione. A metà collina, sulla via del ritorno, ad attendere i marciatori c'erano i profumi dell'olio d'oliva e il vino della Cantina San Valentino, associati al pane del Panificio Castegnaro e agli insaccati della Salumeria ai Castelli. Raggiunta la quota pianeggiante, l'azienda agricola Bisognin Domenico ha proposto i formaggi del territorio, forniti dalla Latteria Sociale di Montebello. Ultima tappa nella piazza del Municipio, con i dolci della pasticceria Sweet Meeting. Tra un assaggio e l'altro, con il calice al collo, i 9 km del tragitto sono stati digeriti, è proprio il caso di dirlo, senza difficoltà. Durante le degustazioni le aziende hanno illustrato le peculiarità dei prodotti locali e le tecniche di lavorazione. «Alla buona riuscita dell'evento hanno collaborato i volontari della Polisportiva, della Pro Loco e del gruppo S.O.G.IT. Grazie a quanti hanno reso possibile la manifestazione e a tutti i produttori» dichiara la coordinatrice Alessandra Chiarello. "Camminando a Brendola... che gusto" è una manifestazione attesa, non solo dai brendolani. L'appuntamento è per il prossimo settembre, con nuove specialità e un territorio che non smette mai di sorprendere. **D.S.**



Porta il papà **a teatro 2014**

È iniziata lo scorso 27 ottobre la 24ª edizione della rassegna dedicata ai bambini e alle loro famiglie "Porta il papà a teatro" organizzata dalla Sala della Comunità di Vò di Brendola.

Nella precedente rassegna hanno partecipato oltre 450 famiglie, per un totale di più di 1300 presenze. Un record che ha costretto gli organizzatori a replicare tutti gli spettacoli in programma. Nei prossimi mesi avremo 3 nuovi appuntamenti domenicali e il 6 gennaio la Befana sarà presente in Sala. «La nostra è la prima e più longeva rassegna di teatro per ragazzi della provincia e del Veneto, possiamo dire di aver fatto scuola» spiega il pres. della Sala Carlo De Guio. Gli organizzatori della Sala consigliano a tutti la prenotazione, molto semplice anche online per essere sicuri di avere un posto a sedere: «Da oltre un decennio i nostri appuntamenti sono presentati da una mascotte che trasforma la trama delle compagnie in filastrocche lette in anteprima al pubblico: la filastrocca, molto apprezzata dalle compagnie (in nessun altro teatro c'è questa idea), è presentata da un ragazzo - continua De Guio -. Inoltre, in attesa della rappresentazione, abbiamo dei genitori-attori che intrattengono i bimbi e il pubblico presenti in anticipo, evitando le code in cassa».

Ecco a voi i prossimi spettacoli:

9 novembre: C.T. L'Aquilone presenta: "Simbad ed il Principe Hamed";

23 novembre: Theama Teatro presenta: "Il soldatino di piombo e la ballerina";

7 dicembre: I Coinquilini Teatro presentano: "Babbo Natale Rock";

6 gennaio: Ensemble Vicenza Teatro presenta: "Ali babà e i 40 ladroni".

Tutti gli spettacoli iniziano alle ore 16.00, con replica alle 18.00. Per informazioni e prenotazioni online, consultare il sito www.saladellacomunita.com **G.T.**



I Comuni scendono in campo per il lavoro

I comuni scendono in campo per coordinare politiche attive per il lavoro, grazie all'apporto di professionisti e volontari che, gratuitamente, mettono a disposizione competenze a favore dei disoccupati. Opportunità anche per le imprese

«La prima porta alla quale bussava chi perde il lavoro è quella del sindaco» ha osservato il primo cittadino di Brendola, Renato Ceron, introducendo i lavori della serata dedicata al progetto "Cercando il lavoro". Questo fatto ha indotto 16 amministrazioni, capeggiate dal Comune di Vicenza, a creare una rete pubblico-privata al fine di promuovere iniziative di formazione e consulenza. I servizi erogati ai cittadini sono del tutto gratuiti e spaziano in molteplici direzioni: orientamento individuale, supporto psicologico, accompagnamento per la stesura del curriculum vitae e lettera di presentazione alle aziende, utilizzo degli strumenti di ricerca attiva del lavoro, alfabetizzazione linguistica e informatica di base, attivazione di stage e tirocini in azienda, formazione tecnica per l'acquisizione di nuove competenze. Il progetto si rivolge anche alle aziende: individuazione di figure professionali, possibilità di partecipare a progetti europei, workshop informativi per l'avvio di particolari iniziative, start up, tirocini attivati con il "Patto sociale per il lavoro vicentino", in collaborazione con la provincia (www.cercandoilavoro.it).

L'incontro che si è svolto martedì 23 settembre in sala Consiliare è stato l'occasione per tracciare un primo bilancio dell'iniziativa, alla quale da un anno aderisce anche il Comune di Brendola. Ogni giovedì mattina è attivo uno sportello rivolto ai residenti che illustra le finalità del progetto. Finora si sono iscritte 32 persone, alcune delle quali hanno trovato un'occupazione.

Molti gli spunti e le sollecitazioni della serata, moderata dal consigliere Giuseppe Rodighiero. Innanzitutto, il mondo del lavoro sta cambiando ed è sempre più complesso, a tal punto che «il lavoro più difficile è quello di cercare il lavoro - ha osservato il coordinatore del progetto Juri Devigili -. Per tale ragione la ricerca dell'occupazione o di un reinserimento chiede di mettersi in gioco elaborando un proprio progetto di vita».

Un elemento qualificante di "Cercando il lavoro" è rappresentato dalle prestazioni fornite gratuitamente da volontari e professionisti. A Brendola sono stati attivati alcuni corsi tenuti da un team di formatori. Un fatto importante, che vale la pena sottolineare.

La crisi economica e occupazionale invita a riscoprire alcuni vincoli di solidarietà, attraverso il volontariato intellettuale. Anche l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Vicenza ha aderito a questo spirito, mettendo a disposizione i propri associati. Il presidente Franco Bastianello ha illustrato alcune dinamiche del mercato del lavoro: «I lavoratori che maggiormente corrono il rischio dell'esclusione sociale sono quelli con minore formazione. In molti casi però anche le aziende sono poco informate sui vantaggi fiscali e contributivi derivanti dall'assunzione di alcune categorie di persone inoccupate o in mobilità». Considerato il tema, non poteva mancare un accenno alla discussione in atto nel paese sull'articolo 18. A tale riguardo, pur con accenti diversi, sia il segretario provinciale della Cisl, Gianfranco Refosco che il referente di Confindustria, Carlo Nardi, hanno osservato che non si tratta della questione principale.

«Le vertenze relative all'articolo 18 sono assai poche. Più fondamentali invece sono la tassazione che grava sulle imprese, il costo del lavoro e della burocrazia che determinano uno svantaggio competitivo delle aziende italiane rispetto ai concorrenti europei». Durante il dibattito sono emersi due interrogativi: «La crisi attuale è una crisi oppure è cambiato il mondo? Se difficilmente l'offerta di lavoro è destinata ad aumentare, non sarebbe il caso di condividere quella che c'è, lavorando meno ma lavorando tutti?». Il superamento della difficile congiuntura chiede di esplorare soluzioni alternative in campo economico e lavorativo. A tale riguardo, giova ricordare un pensiero del grande economista inglese J.M. Keynes: «La difficoltà non sta nelle idee nuove, ma nel liberarsi da quelle vecchie».



BRENDOLA. Il Comune stima un gettito di un milione 800 mila euro

Il piano degli interventi per rinvigorire le casse

Saranno utilizzati 27 mila metri quadri di superficie agricola per un volume di 19 mila metri cubi

Isabella Bertozzo

Un milione di euro nelle casse comunali, tra perequazioni (800 mila) e oneri di urbanizzazione (200 mila). È quanto il Comune prevede di incassare nei prossimi cinque anni con il Piano interventi, a fronte di un consumo di Sau (superficie agricola utilizzabile) di 27 mila metri quadri, per 19 mila metri cubi.

«Sono numeri importanti - ha detto in Consiglio comunale l'assessore all'urbanistica Bruno Beltrame - perché in passato con gli stessi volumi si consumava il doppio di superficie agricola utilizzabile e si realizzava metà perequazione».

Il Piano interventi, documento che traduce in concreto il Pat, è stato adottato nell'ultima seduta consiliare. Il punto all'ordine del giorno ha richiesto varie votazioni, in quanto il territorio di Brendola è stato suddiviso in una decina di Ato (ambito territoriale omogeneo), affrontati singolarmente.

Durante le discussioni dei vari ambiti, a turno, sono usciti dalla sala tutti i consiglieri comunali, o perché residenti in quel-



Bruno Beltrame. ARCHIVIO

la zona, o perché hanno parenti residenti o proprietari in quell'area.

Le votazioni degli Ato hanno visto il sì unanime dei consiglieri, mentre per le tavole relative ai centri storici di Brendola e della frazione di Vò si sono astenuti i tre consiglieri di minoranza. «Abbiamo impiegato diverso tempo per portare in consiglio comunale il primo Piano interventi perché volevamo che rispecchiasse quanto avevamo detto in merito al Pat», ha spiegato il sindaco Renato Ceron.

«Chiuso il vecchio Prg, si apre l'era del PRC, piano regolatore comunale - ha aggiunto l'asses-

sore all'urbanistica Beltrame - formato dal Pat e dai Piani interventi. Dopo i due mesi di tempo per le osservazioni si tornerà in consiglio per l'approvazione».

Beltrame si è anche tolto qualche sassolino dalla scarpa: «A chi ha definito il Pat un piano di annientamento del territorio, ricordo che in passato sono stati usati 70 mila metri quadri di terreno per edificare 35 mila metri cubi, mentre con il nostro Pat gran parte della Sau che verrà usata resterà verde privato».

Delle 81 richieste dei cittadini, 15 sono state ritirate dagli stessi proprietari, sei respinte dall'Amministrazione perché non rispettavano le linee programmatiche soprattutto ambientali. Delle rimanenti, 50 riguardano volumi residenziali (44 prime case, 6 seconde case).

«Questo dimostra - ha sottolineato Beltrame - come il vecchio Prg non rispondesse più alle esigenze dei cittadini. Abbiamo centrato l'obiettivo dando risposte a nuove famiglie e alle loro esigenze che non sono speculative».

«Abbiamo collaborato - ha dichiarato Gaetano Rizzotto, capogruppo di minoranza - per il bene del paese. Siamo su una strada che ci vede compagni e ringrazio per l'apertura che avete dimostrato». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ, 27.11.2014

BRENDOLA. L'uomo subito soccorso alla TTS

Un autista colto da malore mentre scarica dell'azoto

Usciti gas innocui dalla cisterna
Nessun pericolo d'intossicazione



I pompieri sul piazzale della TTS e a sinistra l'autocisterna di azoto. I.B.

Viene colto da malore mentre completa l'operazione di scarico dell'azoto liquido ed è soccorso dai dipendenti dell'azienda. L'episodio è accaduto ieri a Brendola, verso le 12.30, sul piazzale dell'azienda TTS srl, in via Cavour lungo la provinciale 500.

Un'autocisterna della Siad, con sede a Bergamo, stava rifornendo un serbatoio di azoto liquido, necessario per la lavorazione del metallo con il laser da parte dell'azienda brendolana che produce serbatoi e marmitte per moto e auto, quando il conducente dell'autocisterna è stramazza sul suolo privo di conoscenza. In

quel momento era solo, Poco dopo si è accorto di quanto accaduto un magazziniere della TTS che ha dato l'allarme. Titolari e dipendenti dell'azienda gli hanno prestato i primi soccorsi. Sul posto sono giunti il Suem e i vigili del fuoco di Vicenza e Lonigo. L'autista si è ripreso, ma è stato portato in ospedale per accertamenti.

Attorno alla cisterna era visibile una nuvola biancastra, dovuta alla fuoriuscita di parte dell'azoto e del gas che serve a mettere in pressione l'impianto. I pompieri hanno verificato che non c'era alcun pericolo di intossicazione, in quanto si tratta di gas innocui. ● I.BER.

BRENDOLA. Il Governo accoglie la richiesta di revisione della sanzione

Scontati 400 mila euro dalla multa sul Patto

Il sindaco: «Una boccata d'ossigeno per il bilancio»

Isabella Bertozzo

Numeri ridotti, presenti sei consiglieri su 10, nel consiglio svoltosi ieri mattina per la votazione dell'unico punto all'ordine del giorno, l'assestamento generale al bilancio annuale e pluriennale 2014-2016. Durante la discussione del punto, approvato con l'astensione della minoranza, è stata resa nota la notizia che Roma ha accolto la richiesta per una revisione della sanzione adottata a seguito del superamento del Patto di stabilità.

La sanzione iniziale avrebbe inciso sul bilancio per un taglio di trasferimenti di 576 mila euro. Invece «ci hanno applicato una sanzione pari al 3% delle entrate correnti - ha spiegato il sindaco Renato Ceron - Pagheremo 140 mila euro invece di 576 mila euro».

Era stato contestato al Comune il superamento della stabilità dei conti pubblici



Il sindaco Renato Ceron

Continua: «A marzo avevamo scritto al presidente Renzi per comunicare che ci eravamo accorti del superamento dei limiti del patto di stabilità a causa di un errore tecnico». Per l'Amministrazione si tratta di una «boccata d'ossigeno» e il sindaco non nasconde la soddisfazione: «Il Governo ha ridotto la sanzione per una responsabilità tecnica non riconducibile ad una cattiva gestione delle risorse. I tempi sono difficili anche per noi amministratori degli enti locali, costretti spesso a salti mortali per rispettare norme anche troppo rigide».

Dello stesso avviso l'assessore al bilancio Guido Zilli che spiega come «per prudenza, prima dell'ufficialità di tale disposizione, avevamo condotto i conti al netto di tale cifra, sapendo di poter contare su un saldo complessivo che avrebbe comunque consentito il rispetto del Patto».

«Per rispettare il Patto 2014-fa sapere il Comune - Brendola avrebbe dovuto perseguire il saldo obiettivo (rapporto tra entrate e uscite correnti) stimato in 135 mila euro, sapendo di non poter contare su trasferimenti statali inizialmente tagliati di 576 mila euro. L'Amministrazione, a fronte di una gestione costruita senza pesare sulle tasche dei contribuenti, aveva comunque scelto di fissare il limite a 156 mila, tenendosi un margine superiore di 21 mila euro per far fronte a situazioni impreviste, soglia che alla vigilia di dicembre garantisce una buona tranquillità».

All'opposizione era presente solo Emanuele Mercedì: «Per 10 mesi il Comune ha sperato in una sanzione minore? Non ci sembra che questo sia il modo migliore di assicurare una stabilità all'ente». ●